

Necessità della lotta ideologica per formare l'Organizzazione comunista

Più volte abbiamo scritto che, in questa tappa della lotta per il Partito comunista, il principale obiettivo politico che ci poniamo è la formazione di un'Organizzazione comunista (OC), che svolga una funzione preparatoria per la sua ricostruzione.

Tale obiettivo "intermedio" si pone perché agiamo in una situazione di frammentazione delle forze comuniste e rivoluzionarie, di confusione ideologica e politica, risultato del lungo predominio revisionista e opportunistico.

La particolarità dell'attuale periodo storico, contraddistinto dalla sconfitta transitoria del socialismo e del movimento operaio internazionale, dunque dallo squilibrio fra maturazione del fattore oggettivo della rivoluzione e arretratezza del fattore soggettivo, definisce la cornice nella quale si colloca la proposta politico-organizzativa di una Organizzazione Comunista (OC) "intermedia". Il processo di avvicinamento e fusione dei comunisti e dei migliori elementi del proletariato vede in questa OC un passaggio essenziale, che serve a creare le condizioni minime indispensabili per la ricostruzione del Partito, rafforzando e sviluppando il legame con i settori avanzati del movimento operaio.

L'OC è necessaria ai proletari rivoluzionari per serrare le loro file, avanzare nella chiarificazione ideologica e combattere le principali tendenze opportuniste, per tracciare una chiara linea politica e avviare un sistematico lavoro nel seno della classe operaia.

Noi comunisti ci distinguiamo da tutte le altre correnti politiche perché mettiamo in pratica quello che affermiamo. Non basta dunque parlare di OC, sostenere nei documenti e nei volantini la sua necessità: bisogna progettare e iniziare a costruirla concretamente.

Per procedere verso quest'obiettivo - propedeutico alla formazione di un partito proletario indipendente e

militante - è indispensabile adottare un metodo marxista-leninista, elaborare un piano di lavoro e procedere per tappe. La lotta per edificare l'OC va sviluppata su tre piani: a livello ideologico, politico e organizzativo.

Ci soffermiamo qui brevemente sull'importanza della lotta ideologica.

La lotta ideologica è il primo requisito e il compito fondamentale per ricostruire il Partito rivoluzionario del proletariato.

I comunisti si giovano di un enorme patrimonio di opere elaborate dai maestri del proletariato, Marx, Engels, Lenin e Stalin, e da altri dirigenti e pensatori comunisti nel corso di lotte rivoluzionarie contro il sistema capitalista, contro la reazione e il revisionismo (sia quello classico, sia quello moderno), per il socialismo.

Questi lavori ci offrono i principi e i metodi per realizzare l'analisi della storia e delle circostanze concrete esistenti nel nostro paese, per avanzare lungo la strada che porta al Partito, per formulare gli elementi fondamentali di un programma rivoluzionario e guidare l'azione pratica della classe operaia, per definire la strategia e la tattica.

Senza questo inestimabile patrimonio non potremmo sviluppare la lotta contro i teorici e gli ideologi della borghesia, contro l'opportunismo e le altre tendenze avverse al socialismo scientifico.

Vi sono però alcuni compagni che non comprendono pienamente, o che sottovalutano, l'importanza della lotta ideologica contro le posizioni estranee al marxismo-leninismo, ovvero quelle influenzate dal moderno revisionismo, nel complesso lavoro di ricostruzione del Partito.

Il desiderio di unità comunista è forte ed è sospinto da cause profonde e oggettive.

Tuttavia, la necessità della chiarezza ideologica risalta in tutta la sua importanza quando ci poniamo di fronte a

determinati quesiti.

Che tipo di lavoro potremmo condurre nella classe con chi pensa che la lotta parlamentare sia la principale forma di lotta del proletariato? Quale strategia si può condividere se non si comprende quali sono le forze fondamentali della rivoluzione nel nostro paese e le loro riserve, cosa è il proletariato, qual è la sua funzione storica e quali sono i suoi alleati? Quale analisi della situazione internazionale, quali compiti politici si possono avere in comune con chi nega i principi del marxismo-leninismo? E con chi pensa che l'UE sia riformabile? E con chi non riconosce il carattere capitalista e imperialista dei maggiori rivali dell'imperialismo statunitense? E quale tattica potremo seguire con chi non vede i flussi e i riflussi della lotta di classe e si rifiuta di cambiare forme di organizzazione e parole d'ordine? Quale unità con chi pone discriminanti di tipo sindacale per edificare un'Organizzazione comunista? Non c'è dubbio che formare il Partito - oggi il suo embrione - sulla base di simili posizioni significherebbe creare l'ennesimo zibaldone e andare fuori strada alla prima curva.

La massima apertura al dibattito deve dunque accompagnarsi alla fermezza sui principi e sulle discriminanti. Senza di ciò si finisce nella palude.

Il Partito non è un club di sterili discussioni fra posizioni diverse. Nasce e si sviluppa attraverso un'implacabile lotta sul terreno ideologico e politico contro il capitalismo, la borghesia e i suoi complici opportunisti, centristi e revisionisti.

Con la lotta si valutano la qualità, il grado e il peso delle differenti concezioni e posizioni esistenti.

Questo è il metodo fondamentale, se non si vuole far trionfare l'unità eclettica, che dura dalla mattina alla sera e ci riporta eternamente al punto di partenza.

Il metodo per raggiungere

l'unità organica dei comunisti non è quello che scarta la lotta ideologica e in taluni casi persino la polemica aperta (ci sono forze che la conducono costantemente, ma in maniera sotterranea); è invece quello che le accetta e le porta avanti senza sconti per nessuno, nella convinzione che l'unità comunista e la formazione di nuovi quadri è possibile realizzarla solo con chi riesce a collocarsi coerentemente sul terreno della teoria e nella pratica marxista-leninista, in stretto contatto con la vita sociale che è in continuo movimento e sviluppo.

Occorre comprendere che quanta più confusione e frammentazione esistono, quanti più sono i gruppi e le correnti che avvertono l'esigenza di partecipare ad un processo di unificazione (e non di una semplice unità di azione), tanto più si impone una seria discussione ideologica, assieme allo sviluppo della lotta in comune nei diversi fronti della lotta di classe; tanto più è necessario separarsi dagli opportunisti e dai settari, per posizionarsi correttamente dal punto di vista della teoria e della prassi rivoluzionaria del proletariato. Il compito principale in questa sfera della lotta di classe sta oggi nel rafforzamento della nostra unità su saldi principi comunisti, applicati alla situazione concreta del nostro paese.

Per favorire e qualificare questo processo un grande aiuto può venire, dall'elaborazione di un comune documento di carattere programmatico, che contenga l'analisi e i principali compiti di fase, stabilendo le linee di demarcazione con l'opportunismo (specie quello di destra) e il revisionismo, per favorire la rottura con queste tendenze e attrarre nel percorso di formazione di un'organizzazione preparatoria del Partito della rivoluzione e del socialismo il più gran numero di comunisti e operai avanzati, che oggi sono dispersi o divisi.